



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: "ISLAM ACT: AGGIORNAMENTO DEI REGOLAMENTI E DELLE POLITICHE COMUNALI IN FUNZIONE DEL CONTRASTO DELL'INTEGRALISMO ISLAMICO" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARRONE IN DATA 15 DICEMBRE 2015.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che la sempre più grave emergenza è costituita dal terrorismo islamico, che sta attaccando frontalmente le città d'Europa, provocando sul suolo del nostro continente ed in altri Paesi del mondo attentati e atti di vera e propria guerriglia con centinaia di vittime, anche italiane e torinesi;

RICORDATO

che in tempi recenti imam e predicatori islamici attivi in moschee torinesi sono stati arrestati ed espulsi per attività di raccolta fondi e reclutamento volontari per il terrorismo;

CONSIDERATA

la necessità di garantire all'interno della Città di Torino la pacifica convivenza, il rispetto dei diritti della persona (patrimonio della cultura giuridica occidentale), la tutela della dignità della donna, la sicurezza della cittadinanza dal pericolo di infiltrazione terroristica e culturale da parte dell'Islam più integralista votato alla jihad;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

- 1) ad aggiornare i regolamenti di gestione e guardiania di tutte le strutture di proprietà, competenza e pertinenza comunale della Città di Torino (asili, scuole primarie, sedi istituzionali, uffici consiliari, assessorili e circoscrizionali, impianti sportivi, centri di incontro, bocciofile, strutture socio-assistenziali, musei, strutture concesse ad enti terzi, eccetera) per l'applicazione del divieto di travisamento del volto, già in vigore per Legge

22 maggio 1975 n. 152, così detta Reale-Mancino, anche all'utilizzo di burqa e veli integrali;

- 2) a cessare ed inibire qualsivoglia dialogo istituzionale e legittimazione nei confronti di associazioni, centri, moschee e sedicenti guide religiose islamiche, le quali effettuino, anche in contrasto con le dichiarazioni pubbliche di principio, attività di sostegno ad organizzazioni di finanziamento del terrorismo e della jihad armata, di assistenza sociale alle famiglie dei terroristi, di predicazione apologetica della jihad;
- 3) a prevedere azioni mirate di sostegno e solidarietà alle minoranze religiose presenti nella Città di Torino con specifico riferimento alle comunità di fede perseguitate in patria per il proprio credo, partendo dalla garanzia di luoghi dignitosi per l'esercizio del culto.

F.to Maurizio Marrone